

NEWS

BRIANZA
PER IL
CUORE

Spedizione in abbonamento
postale art.2 comma 20/c
legge 662/96.
Filiale di Milano

OBIETTIVO 2000 La defibrillazione di comunità

È con il consueto entusiasmo che Brianza per il Cuore vuole farvi conoscere e condividere il nuovo Progetto che intende realizzare insieme a voi su Monza.

È un progetto ambizioso che ha bisogno per realizzarsi della partecipazione di tutti. Il PROGETTO VITA mira ad assicurare il pronto intervento di defibrillazione precoce per la prevenzione dalla morte improvvisa da arresto cardiaco dotando il territorio di una rete di defibrillatori semiautomatici per garantire una capillare e tempestiva capacità di soccorso attraverso una idonea formazione e preparazione degli operatori perché la defibrillazione sarà affidata a personale non sanitario.

L'uso dei defibrillatori da parte dei laici ha innalzato la percentuale di vite salvate dal 2% al 30% a Seattle e dal 25 al 48% a Rochester. In Italia il primo monitoraggio del territorio con defibrillatori semiautomatici è stato realizzato a Piacenza dalla Associazione "Il cuore di Piacenza" che ha fortemente voluto questo progetto salvando già alcune vite grazie all'intervento dei carabinieri e dei vigili urbani arrivati sul posto dell'arresto cardiaco prima del 118.

Il nostro obiettivo è quello di realizzare, con il vostro aiuto, questo Progetto VITA anche a Monza come prima città in Lombardia per portarlo poi in Brianza.

Per questo vi preghiamo di restare con noi e di continuare ad aiutarci.

Il sindaco di Monza Roberto Colombo il 28 marzo ha presentato nel palazzo Comunale il "Progetto Vita Monza e Brianza" ai responsabili delle istituzioni che operano sul territorio.

Erano presenti all'incontro:

- la dottoressa Giampiera Rossi del Servizio 118 Brianza
- il tenente Jerry Cappellania della Guardia di Finanza
- il vice questore Ezio Gisotti
- l'ispettore Francesco Sgarlata del Commissariato di Monza
- il tenente Alessandro Ciuffolin del Comando Gruppo Carabinieri
- il maresciallo Claudio Fatarella della Stazione Carabinieri
- Pierfranco Maffè assessore ai Servizi Sociali del Comune di Monza
- Ezio Castoldi del Comando Vigili del Fuoco
- Silvio Scotti comandante della Polizia Municipale
- l'ingegner Mario Stevanin dell'Ufficio Protezione Civile del Comune

PROGETTO VITA
MONZA e BRIANZA

Il presidente Fassina e il coordinatore scientifico dell'Associazione Valagussa hanno illustrato i particolari del progetto che prevede l'istituzione della PAD Chain (Public Access Defibrillation Chain), nell'ambito del territorio monzese e ne hanno sottolineato l'importanza al fine di aumentare la percentuale di vite salvate con un intervento volto ad abbassare i tempi di arrivo del 118 sul luogo dell'emergenza sottolineando come la città di Monza si presti bene all'attuazione del progetto essendo una città media di 120.000 abitanti, con i quartieri suddivisi in circoscrizioni e facilmente raggiungibili mediante un esteso sistema viario. Contemporaneamente verrà studiata la possibilità di estendere la rete della PAD Chain al territorio della Brianza e, nella auspicata collaborazione con la ASL 3, nei comuni ad essa riconducibili.

Il sindaco ha ottenuto il consenso di tutti i presenti a sostenere l'iniziativa di Brianza per il Cuore, salvo le superiori autorizzazioni che saranno al più presto richieste, e si è impegnato a che un certo numero di auto della Polizia municipale venga dotato di defibrillatori semiautomatici adoperati da addetti laici opportunamente addestrati.



Il defibrillatore semiautomatico

- Il defibrillatore semiautomatico è in grado di riconoscere automaticamente la traccia elettrocardiografica del paziente e, solo in presenza di aritmie da fibrillazione tachicardia ventricolare, a viva voce, dà l'indicazione di erogare lo shock elettrico mediante opportuno tasto.
 - Il messaggio vocale guida passo per passo l'operatore all'uso del defibrillatore che può essere così agevolmente adoperato anche da personale non medico. Il defibrillatore semiautomatico elimina infatti il problema, da parte di chi opera, del riconoscimento dell'aritmia che viene analizzata e definita dallo stesso apparecchio con attendibilità del 100% nel riconoscere ritmi che non necessitano di shock.
 - Al volontario non è lasciata alcuna possibilità decisionale e non è possibile erogare lo shock se non è il defibrillatore a deciderlo.
 - **Il tempo necessario per predisporre il defibrillatore alla sua funzione è di 40/50 secondi** dal momento in cui si sono posizionate le placche adesive (elettrodi) sul torace del paziente.
- Solo se si dispone di una rete di defibrillatori sul territorio che possono essere rapidamente raggiunti in attesa del soccorso medico-sanitario è possibile ridurre i tempi di intervento e rispettare i fatidici "4 minuti" di tempo utile per la rianimazione efficace onde evitare danni irreversibili neurologici e cardiologici.**

IL PROBLEMA

L'arresto cardiocircolatorio, che può determinare un decesso improvviso fuori ospedale, è quasi sempre dovuto a **fibrillazione ventricolare** che si può interrompere con defibrillazione elettrica.

Limitatissimo, però, è il tempo a disposizione per intervenire: la possibilità di sopravvivenza si riduce del **-10% per ogni minuto perduto** prima della defibrillazione.

A 10' dall'arresto cardiocircolatorio la sopravvivenza **senza esito cerebrale** è praticamente nulla.

I sistemi di emergenza, 118 compreso, raramente sono in grado di arrivare sul posto prima di 8-10' per cui la sopravvivenza rimane assolutamente marginale (1-5%).

Quanti sono gli arresti cardiaci fuori ospedale?

Non esistono dati certi. La stima anche per il nostro paese è di un caso per 1000 abitanti/anno, quindi

40.000-50.000 casi per anno in Italia, 1000 in Brianza, 120 a Monza.

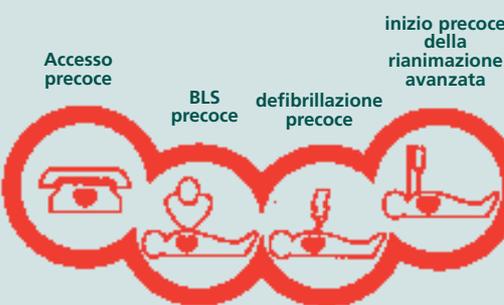
L'avvento dei defibrillatori semi-automatici

La disponibilità dei defibrillatori semi-automatici, in grado di riconoscere la fibrillazione ventricolare in corso e di interromperla con la semplice pressione di un pulsante, la loro assoluta affidabilità, la possibilità che vengano usati anche da personale non sanitario addestrato ha reso possibile lo sviluppo di un nuovo modello di intervento più efficace che è la **PAD Chain**, il cui scopo è di **mantenere entro i 4' dall'inizio dell'arresto cardiocircolatorio l'intervento di defibrillazione**. Ciò consente una **sopravvivenza del 30-40%** dei soggetti colpiti. Questo risultato è verificabile nelle riabilitazioni cardiologiche dove appunto l'intervento entro 2-3' consente una sopravvivenza del 70-80%.

L'accesso pubblico alla defibrillazione

La **PAD Chain crea l'intervento di "primi a rispondere"**, coordinati dalla centrale operativa del 118, dotati di defibrillatori semiautomatici e addestrati/autorizzati ad usarli. L'obiettivo è quello di ridurre al massimo il tempo di intervento e quindi di defibrillare, se necessario, prima dell'arrivo dell'ambulanza.

PAD Chain. Come organizzare il sistema di defibrillazione precoce di comunità



La diffusione dei defibrillatori semiautomatici, che sono in grado di interrompere la fibrillazione ventricolare che è quasi sempre alla base dell'arresto cardiaco, la loro affidabilità e la possibilità che vengano usati anche da personale non sanita-

rio addestrato ha fatto sì che si sviluppasse un modello di intervento basato su un nuovo concetto.

Si tratta di una **catena del pubblico accesso alla defibrillazione che parte dall'obiettivo di arrivare a defibrillare prima dell'arrivo dei mezzi del 118 e comunque entro non più di 4 minuti** il che corrisponde come risultato a una sopravvivenza intorno al 40%, che può diventare addirittura dell'80% se si arriva a defibrillare entro 2 minuti.

I defibrillatori semiautomatici vengono affidati a operatori non sanitari e sono diffusi capillarmente in diversi punti fissi e mobili nella città.

Per realizzare questo risultato è necessaria una

organizzazione capillare e sistematica che ha in Italia il suo prototipo operativo nella Città di Piacenza dal giugno 1999.

Il Progetto Vita Monza e Brianza per la realizzazione della Catena di defibrillazione precoce di comunità prevede:

- **un primo livello con punti mobili assicurati da:** vigili del fuoco, vigili urbani, carabinieri, polizia di stato, guardie di finanza
- **un secondo livello con punti fissi assicurato mediante personale di sorveglianza, di sicurezza, sorveglianti di luoghi affollati, come campi sportivi e supermercati.**

Franco Valagussa

Un anticipo di programma e di impegno di spese per l'anno 2000

■ L'Associazione intende realizzare questo nuovo progetto ambizioso quanto il Progetto 118 e il Progetto Cardiochirurgia.

■ Al Progetto Vita Monza e Brianza per la defibrillazione precoce di comunità il Consiglio Direttivo ha iniziato a lavorare nel mese di ottobre 1999. Alla fase di progettazione è seguita da parte del direttore scientifico Franco Valagussa l'individuazione e la conseguente convocazione di un Gruppo di lavoro tecnico presieduto dal

presidente Fassina e con la presenza del consigliere Giuseppe Della Torre facente funzione di segretario.

■ È seguito poi un incontro avvenuto su convocazione del sindaco di Monza che ha riunito i responsabili dei diversi Corpi per poter illustrare il progetto ed avere la loro adesione.

È stato già realizzato un primo corso per la formazione di 15 Istruttori nei giorni 11-12 aprile 2000.

■ È stato deliberato nel consiglio del 21 marzo

l'acquisto dei primi 5 defibrillatori per l'importo di Lit. 50.000.000.

■ La partenza è confortante, speriamo che le autorità competenti e tutti i cittadini ci seguano e che la nostra raccolta fondi, le medesime amministrazioni e i benefattori contribuiscano al successo dell'iniziativa: si prevede infatti che per poter coprire i bisogni del territorio siano necessari 30 defibrillatori con una spesa preventivata di oltre 300 milioni.

La responsabilità legale

All'estero esistono già normative che regolamentano l'uso dei defibrillatori da parte dei laici. In Italia sono state interessate le forze politiche perché il legislatore approvi al più presto uno schema di legge predisposto sulla scorta delle esperienze straniere.

Il presidente del Tribunale di Bolzano, dott. Carlo Bruccoleri, ha emesso nell'iter di tale approvazione un importante parere legale da cui risulta che l'intervento del laico per prestare soccorso è dovuto in base agli articoli 51 e 593 C.P. per cui, adempiendo il defibrillatore a tutte le incombenze senza che il laico compia atto medico, non si concreta alcuna previsione di reato ai sensi dell'art. 348 C.P. che condanna l'esercizio abusivo dell'arte medica, nella fattispecie assolutamente inesistente.

LA SOLUZIONE

Sull'esempio del "Progetto Vita" realizzato nella città di Piacenza l'Associazione "Brianza per il Cuore" accogliendo la proposta della divisione di cardiologia dell'ospedale San Gerardo di Monza ha iniziato lo sviluppo dell'organizzazione necessaria secondo questa agenda:

1. Creazione di un **gruppo di lavoro** cui partecipano i rappresentanti del Servizio 118, della Cardiologia, della Rianimazione/Dipartimento di Emergenza, della ASL 3 Monza, della CRI, coordinato da Valagussa e presieduto dal presidente di "Brianza per il Cuore" Fassina con segretario Della Torre
2. **Coinvolgimento delle istituzioni:** sindaco di Monza, questore, comando dei carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, CRI, 118 Ospedale, ASL 3
3. Acquisizione del **consenso medico legale** attraverso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano e presentazione del progetto al presidente del Tribunale e alla Procura della Repubblica di Monza
4. **Informazione diffusa** e coinvolgimento della comunità attraverso i mezzi di comunicazione
5. Raccolta fondi per il **finanziamento dell'iniziativa**
6. **Formazione e addestramento** delle persone coinvolte come primi a rispondere.
Con il corso, tenutosi l'11-12 aprile, è stato costituito il nucleo di istruttori.

Quale risultato ci attendiamo

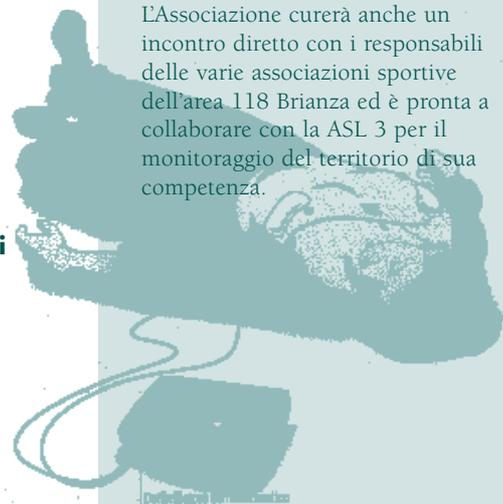
Ad organizzazione consolidata l'obiettivo è di portare la sopravvivenza dopo arresto cardiaco fuori ospedale dal 2% attuale al 30%. Essendo ancora in funzione il sistema di monitoraggio a suo tempo realizzato per lo Studio Monica, che la Regione Lombardia ha consentito di mantenere attivo, Brianza per il cuore sarà in grado di verificare in tempo reale il raggiungimento di questo obiettivo.

Si parte da Monza per arrivare alla Brianza

Il Progetto Vita viene realizzato dapprima su Monza per collaudare e verificare la complessità del sistema su una area ben definita ma Brianza per il Cuore si impegnerà a realizzare il Progetto anche sulla più grande area Brianza (popolazione 800.000 persone circa): per questo tutte le amministrazioni cittadine del territorio saranno contattate per assicurare l'estensione del Progetto Vita in tempi brevi a tutta la Brianza.

L'uso del defibrillatore sarà presentato alla comunità presso l'Autodromo di Monza

Nell'ambito del XXV Festival dello Sport, che si terrà il **17 e 18 giugno** all'autodromo di Monza, su invito dell'Unione Società Sportive di Monza la nostra Associazione presenterà al pubblico l'uso del defibrillatore e il Progetto Vita Monza e Brianza in tutti i suoi aspetti. Sarà una importante occasione d'incontro con il pubblico che aspettiamo numeroso e con lo stesso interesse e partecipazione avuta l'anno scorso per la dimostrazione di rianimazione cardiopolmonare. L'Associazione curerà anche un incontro diretto con i responsabili delle varie associazioni sportive dell'area 118 Brianza ed è pronta a collaborare con la ASL 3 per il monitoraggio del territorio di sua competenza.



Direttore Editoriale e Direttore

Responsabile: Luigi Pintus

Editore: Associazione Brianza per il Cuore

Consulente Editoriale: Antonello Sanvito

Registrazione Tribunale di Monza:

n.1313 del 11/12/97

Stampa: Puntolinea s.a.s. Monza

Comitato di Redazione:

Giuseppe Della Torre, Giuseppe Fassina,

Vincenzo Nociti, Luigi Pintus,

Franco Valagussa

Prog Grafico/editoriale:

Puntolinea Advertising Monza

Un importante aiuto dai bambini

Imparate grandi! Appreziate la sensibilità dei bambini della scuola elementare Fortis di Brugherio. Entrati in contatto con il Gruppo Scuola della nostra associazione per i programmi 'Apprendere a portare soccorso' e 'Anche tu puoi salvare una vita', rivolti ai genitori, i bambini si sono sentiti coinvolti in prima persona nell'aiutare la nostra associazione per i suoi progetti. Detto fatto, hanno organizzato per il **28 maggio**, nella scuola di via Nazario Sauro una Festa di fine anno, alla quale tutti sono invitati, con una mostra di splendidi e creativi lavori in vendita il cui ricavato verrà devoluto alla nostra Associazione.

Grandi i ragazzi e grazie di cuore.

Una, dieci, cento "Giornate del Cuore" per aiutare il Progetto Vita.

Anche quest'anno stiamo organizzando il consueto piacevole momento di incontro della nostra Associazione con la popolazione. Si scende in piazza per informare tutti delle importanti attività svolte e per trovare un riscontro positivo, un conforto e, perché no, un aiuto necessario alle nostre attività di educazione e prevenzione.

L'obiettivo del 2000 è di finalizzare queste giornate al Progetto Vita Monza e Brianza. Dopo la **'Giornata del cuore' di Monza** ne organizzeremo altre nei vari comuni della Brianza che ci volessero emulare. Noi metteremo a disposizione la nostra esperienza e la nostra struttura ai comuni che vorranno organizzare questi importanti momenti di incontro con la loro popolazione. Invitiamo tutti alla Giornata del Cuore di Monza che si terrà come da tradizione nella Piazza dell'Arengario e a prendere contatti nell'occasione per definire una operazione analoga sul territorio Brianteo.



Villa Serena 5° piano
Via Donizetti 106 - 20052 Monza
Tel./Fax (039) 2333223
Orario Segreteria ore 10/12
Lunedì - Mercoledì - Venerdì
www.brianzanut.it/brianzacuore
E-mail: cuore@progetto3000.it

Vita associativa

L'assemblea dell'Associazione si è svolta il 28 marzo e ha riconfermato in carica il consiglio uscente. Il presidente ha dato relazione dell'attività per l'esercizio '99 di cui diamo una sintesi.

Apertura della Cardiocirurgia con l'obiettivo raggiunto della raccolta fondi per l'impegno preso due anni fa, marzo 1998

- In aprile l'associazione contribuisce con L.155.400.000 pari al 50% del costo all'acquisto, della macchina cuore-polmoni indispensabile per poter iniziare gli interventi operatori al S. Gerardo
- A maggio versa un contributo di L. 200.000.000 all'amministrazione ospedaliera per l'avvio della nuova divisione
- E finalmente il 7 giugno '99 il prof. Giovanni Paolini con il suo staff inizia ad operare: dall'inizio dell'attività il cardiocirurgo prof. Paolini con la sua équipe ha già effettuato, e tutti felicemente, oltre 200 interventi
- Avvia la progettazione esecutiva delle camere operatorie e dei reparti di rianimazione intensiva e subintensiva con un rimborso dei costi ammontanti, ad oggi, a 140 milioni.

Aiuto e sostegno alle attività della Divisione di cardiologia Ospedale San Gerardo di Monza

- **Informatizzazione:** dotazione di computer, accessori e programmi, come da impegni precedentemente presi, per L.13.926.000
- **Contributi di ricerca:** tramite l'Amministrazione ospedaliera sono stati dati contributi per lavoro di ricerca a una dietista e a due laureati in medicina in forza presso la Cardiologia dell'Ospedale di Monza per complessivi L.30.000.000

Iniziative per l'informazione sanitaria alla popolazione

- **"Giornata del cuore"**, 8 maggio 1999, presso l'arengario di Monza con dimostrazioni di rianimazione cardio polmonare RCP e raccolta iscrizioni al corso "Anche tu puoi salvare una vita" gratuito per la popolazione
- **"Festival dello Sport"**, in collaborazione con Servizio 118 Brianza all'Autodromo di Monza, 26 e 27 giugno, dimostrazioni di rianimazione cardio polmonare.
- **Corso "Anche tu puoi salvare una vita"** rivolto ai Responsabili di Società Sportive (31 iscritti) che hanno richiesto la ripetizione del corso con cadenza annuale per meglio imparare e ricordare le manovre salvavita.
- **"Natale '99"** Con un albero natalizio sotto il porticato di accesso all'ospedale con il motto "Quest'anno regalati l'iscrizione all'Associazione" è stata predisposta una postazione di incontro con il pubblico nell'atrio della Cardiologia

Borse di studio

L'Associazione ha stabilito di finanziare **due borse di studio** a decorrere dalla loro istituzione da parte dell'Università di Milano Bicocca per la Facoltà di Medicina, specializzazioni in cardiologia e cardiocirurgia: la prima della durata di anni quattro, la seconda di anni cinque, per un importo complessivo di 220 milioni.

Iniziative rivolte alla scuola per l'educazione alla salute

- **Il corso pilota "Apprendere a portare soccorso"** si è svolto il 4, 5, 6 maggio '99 al 2° Circolo didattico di Lissone con il coinvolgimento di 114 alunni e 8 docenti di classi IV e V elementare.
- **Al corso di aggiornamento "Un'emergenza: cosa sapere, cosa fare"** per docenti di scuola materna, elementare e media, suddiviso in una giornata di studio e addestramento (8 settembre) e 4 serate di approfondimento dal 4 al 25 ottobre, hanno partecipato 300 insegnanti. Positivo il collaudo del nostro volontariato con una presenza fattiva di una trentina di persone fra medici e laici
- **Il corso di rianimazione cardio-polmonare per studenti** "Anche tu puoi salvare una vita" è stato svolto da medici della Cardiologia di Monza e militi del soccorso. Sono stati addestrati 1500 studenti di dieci scuole superiori di Monza e Lissone
- In collaborazione con la ASL3 Monza l'Associazione partecipa al **Progetto "Più fumo, meno salute"**. Il lavoro del gruppo si è concluso il 6-9 marzo con un corso di formazione a livello nazionale per personale sanitario.